



Studio di Psicologia e di Psicoterapia

IL FUNZIONAMENTO PSICOLOGICO DEI BAMBINI DAI 4 AGLI 11 ANNI

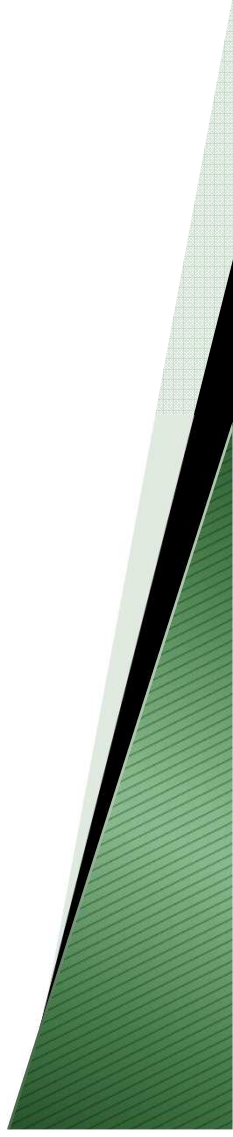
Marco Raviola

www.vivariumpsicologia.org

marc.raviola@gmail.com

Profilo del funzionamento mentale

Livelli di organizzazione di personalità



Profilo del funzionamento mentale

Processi cognitivi e affettivi

Capacità di regolazione, attenzione e apprendimento

Capacità di fare esperienza, comunicare e comprendere gli affetti

Capacità di mentalizzazione e funzione riflessiva

Identità e relazioni

Capacità di differenziazione e di integrazione

Capacità di relazioni e di intimità

Regolazione dell'autostima e qualità dell'esperienza interna

Difese e coping

Capacità di controllo e regolazione degli impulsi

Funzionamento difensivo

Capacità di adattamento, resilienza e risorse psicologiche

Autoconsapevolezza e autodirezionalità

Capacità di auto-osservazione, mentalità psicologica

Capacità di costruire e ricorrere a standard e ideali

Processi cognitivi e affettivi

Regolazione attenzione e apprendimento

4 anni

E' in grado di comprendere due o più concetti.

Può esprimersi con frasi complete, collegare le idee con parole come «ma» e «perché».

Può esprimere i bisogni.

Il bambino corre, salta, saltella, lancia una palla con relativa precisione.

Inizia a cavarsela quando deve allacciarsi le scarpe, disegnare cerchi, impugnare utensili.

Capisce le immagini, i cartoni animati e semplici indovinelli.

Gioca a fare finta di, distingue tra fantasia e realtà.

In un contesto appropriato riesce a concentrarsi e a autoregolarsi.

Impara a tollerare il differimento di una gratificazione.

Riesce a risolvere i problemi , organizza sequenze di comportamenti finalizzati e inibisce quelli più impulsivi.

Migliora la memoria, è in grado di riferire una storia.

Processi cognitivi e affettivi

Regolazione attenzione e apprendimento

5-6 anni

Fa frasi complete e complesse, comincia a comunicare in modo efficace le proprie idee.

Inizia a comprendere e a esprimere alcune relazioni semplici tra idee diverse e aspetti della realtà.

Fa lanci accurati, salta con la corda, dà calci alla palla.

Si allaccia le scarpe, scrive le lettere dell'alfabeto, disegna cerchi, quadrati e triangoli.

E' sempre più capace di leggere le espressioni facciali e gli stimoli sociali.

Affina le capacità di concentrazione e di autoregolazione ma dipende ancora dal contesto esterno.

La memoria è progressivamente più organizzata e stabile.

Processi cognitivi e affettivi

Regolazione attenzione e apprendimento

7-8 anni

Usa sempre di più il linguaggio per comprendere e comunicare idee e concetti, per esprimere desideri, bisogni e fantasie.

Compie sforzi basati sulla logica per dare significato agli eventi.

Migliora la sua abilità grosso-motoria.

La scrittura è più accurata e fluida.

Maggiore capacità di ricordare e descrivere le esperienze.

Capacità di ragionamento logico.

Le capacità di autoregolazione, di concentrarsi e di seguire le regole sono strutturate.

Si consolida la capacità di dirigere e mantenere l'attenzione.

La memoria è ben organizzata e vengono utilizzate strategie di recupero dei ricordi.

Processi cognitivi e affettivi

Regolazione attenzione e apprendimento

9-11 anni

Linguaggio esprime idee complesse: «ho fatto questo perché Alex ha fatto quello».

Maggior forza muscolare permette di migliorare la coordinazione motoria.

Maggior fluidità nella scrittura.

Capacità di apprendimento consolidate.

Sa comprendere e ragionare attorno alle diverse gradazione dei sentimenti e dei diversi aspetti della realtà esterna. Il pensiero logico tende a prevalere sulla fantasia.

Aumenta il sentimento di moralità. Maggior interesse per le regole e l'ordine. Migliore capacità di autoregolazione e una consolidata capacità di concentrazione.

Processi cognitivi e affettivi

Fare esperienze, comunicare e comprendere gli affetti

4-6 anni

Emergono sentimenti di orgoglio e piacere verso il sé psicologico e corporeo, ma anche vergogna e umiliazione.

Aumenta l'interesse verso il potere.

Aumentano sentimenti di invidia e gelosia.

Emerge la capacità di condividere e preoccuparsi per gli altri, aumentano capacità di empatia e di tenerezza.

Il bambino è sensibile alla reazione dei pari e al confronto diretto.

La capacità di amore e di cura verso gli altri sono sviluppate, ma ancora labili e influenzate dall'aumento di moti competitivi e di gelosia.

Sono presenti stati ansiosi e paure legate a eventuali danni al corpo e all'autostima, alla perdita di attenzione e di amore.

Emergono sentimenti di colpa, che spesso all'inizio sono molto severi.

La capacità di gestirsi può venire a mancare e richiedere l'aiuto di un supporto esterno.

Processi cognitivi e affettivi

Fare esperienze, comunicare e comprendere gli affetti

7-8 anni

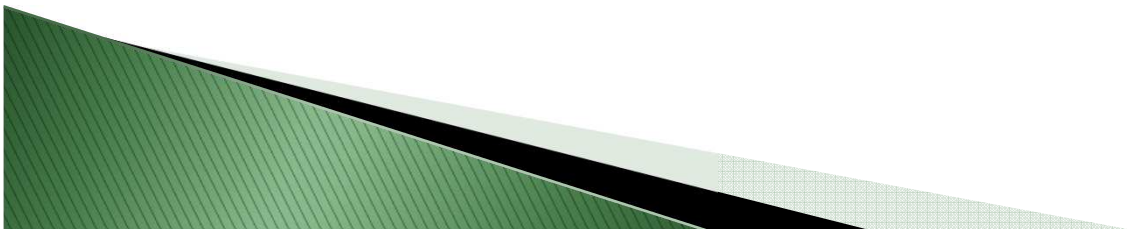
Emerge il piacere per l'approvazione, il successo e l'acquisizione delle competenze.

Moti di tipo espansivo e competitivo, controbilanciati dal timore di fallire e di essere umiliati.

Oscillazione tra questi affetti e il tentativo di mantenere un senso di sé stabile e coerente.

Aumentano la preoccupazione, l'empatia e l'interesse verso gli altri.

L'ansia può essere dirompente, ma può essere gestita con momentanei ritiri in fantasia o diverse attribuzioni di significato.



Processi cognitivi e affettivi

Fare esperienze, comunicare e comprendere gli affetti

9-11 anni

Si consolidano le capacità di empatia, amore, compassione e condivisione.

I sentimenti di autostima hanno grande rilevanza.

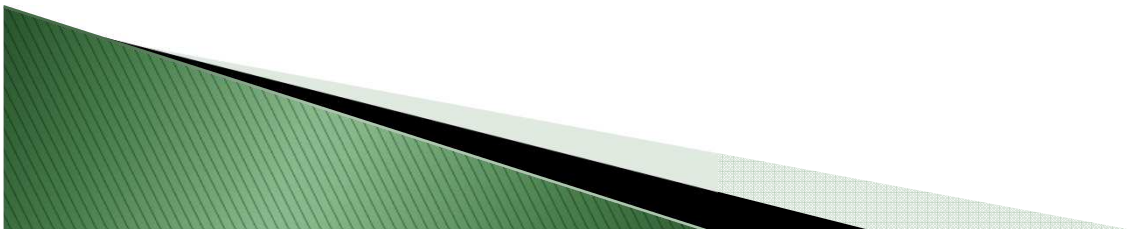
Emerge la capacità di provare tristezza e sentimenti di perdita, sentimenti di colpa e paure interiorizzate.

Si affacciano nuovi affetti relativi ai rapporti di genere.

Identificazioni di genere relativamente fluide.

Dai 10-11 anni aumento risposte eccitatorie a seguito di stimolazioni corporee/sexuali.

La fantasia e i sogni rivestono un ruolo importante nella manifestazione e gestione dei sentimenti sessuali e aggressivi, dei conflitti e delle paure.



Processi cognitivi e affettivi

Capacità di mentalizzazione e funzione riflessiva

4-6 anni

Il bambino ha sviluppato una teoria della mente e dunque la capacità di pensare al punto di vista altrui come separato dal proprio.

Fa collegamenti tra gli stati psichici degli altri e i loro comportamenti. E' capace di imitare e di mostrare empatia nel contesto relazionale.

Attenzione condivisa: guarda lo stesso oggetto con gli occhi di un altro, esperienza che consente di interagire su un terreno comune.
Capacità di differenziare tra la propria esperienza interna e la realtà esterna.

Maggior controllo degli impulsi e capacità di autoregolazione.
Emerge l'abilità di comprendere pensieri, credenze, sentimenti e prospettive proprie e altrui.

Processi cognitivi e affettivi

Capacità di mentalizzazione e funzione riflessiva

7-11 anni

La progressiva esposizione a contesti sociali diversi consolida la funzione riflessiva. Aumenta il senso di agency e la flessibilità nel confrontarsi con scenari interpersonali stressanti o imprevisti.

Capacità di mentalizzazione complessa come la comprensione di comunicazioni sociali sofisticate come gli scherzi, le finte, le bugie scherzose.

Comprensione della natura sfumata degli stati mentali, curiosità e interesse per il punto di vista dell'altro.

Capacità di interpretare eventi ambigui come l'ironia e il sarcasmo.

Capacità di verbalizzare i propri sentimenti e di rispondere in modo congruente a stimoli non verbali.

Identità e relazioni

Capacità di differenziazione e di integrazione

4-6 anni

Rapido processo di crescita e maturazione.

Nuove e forti identificazioni con figure esterne (insegnanti, supereroi) che facilitano il processo di separazione e di individuazione dai genitori.

Aumenta la capacità di mentalizzazione, di comprensione degli stati mentali altrui, di integrare e differenziare ciò che è interno da ciò che è esterno.

Questa conquista rimane ancora precaria, soprattutto se il bambino deve fare i conti con forti sentimenti di colpa o vergogna per le crescenti sensazioni a livello fisico e genitale caratteristiche di questo periodo dello sviluppo

Identità e relazioni

Capacità di differenziazione e di integrazione

7-8 anni

A mano a mano che i sentimenti di colpa e vergogna si affievoliscono, il bambino mostra una minore tendenza all'esternalizzazione, alla provocazione e a concentrarsi sugli errori degli altri.

I compiti che richiedono una performance provocano meno imbarazzo e disagio.

Minor rigidità nel funzionamento e calo dell'impulsività, anche in situazioni in cui è emotivamente sollecitato.

Maggiore tolleranza nell'assumersi le responsabilità delle proprie azioni.

Identità e relazioni Capacità di differenziazione e di integrazione

9-11 anni

Maggiore flessibilità, più intensa socializzazione con i pari.

Fantasie grandiose come «Appartengo a una famiglia speciale quindi sono meglio di tutti voi» svolgono una funzione di compensazione per la perdita dell'immagine idealizzata dei genitori e per l'aumento dei sentimenti di inadeguatezza.

Le traiettorie di genere si definiscono ulteriormente. Giochi e passatempi tipizzati per genere suggeriscono l'utilizzo di rituali e simbolizzazioni al fine di gestire desideri che il bambino ancora non si sente di esprimere.

La socializzazione di gruppo rinforza un sentimento di identità

Identità e relazioni

Capacità di relazioni e intimità

4-6 anni

Le relazioni diventano man mano più complesse sia nel contenuto che nella forma. Si riducono le relazioni diadiche a favore di quelle triadiche e di gruppo, compaiono dinamiche complesse come rivalità, intrighi, segreti, due contro uno, ecc.

Emerge la capacità di provare un sentimento di intimità non come semplice appagamento dei bisogni.

Maggiore capacità di separazione e allo stesso tempo di sicurezza interiore; si strutturano gradualmente rappresentazioni differenziate di sé e dell'altro, che non vengono compromesse dalle separazioni o da affetti particolarmente intensi.

Intenso bisogno di andare d'accordo con i pari e di apprendere le dinamiche dei gruppi. Sentimenti di colpa e vergogna possono provocare atteggiamenti di sfida e di biasimo

Identità e relazioni

Capacità di relazioni e intimità

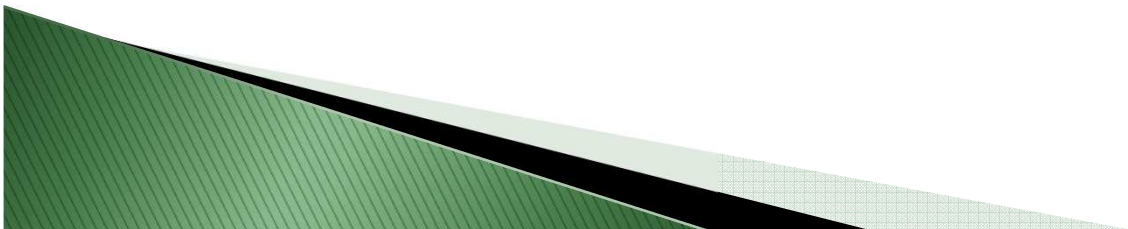
7-8 anni

Maggiore interesse per le relazioni al di fuori del contesto familiare.

Si consolida la capacità di relazioni amicali e di diventare intimi con gli «amici del cuore».

Tendenza a preferire i gruppi divisi per genere, che appaiono compatti e categoriali (o sei dentro o sei fuori).

Le reazioni alle critiche di coetanei e adulti sono aspre rispetto a quelle dei precedenti periodi di sviluppo.



Identità e relazioni

Capacità di relazioni e intimità

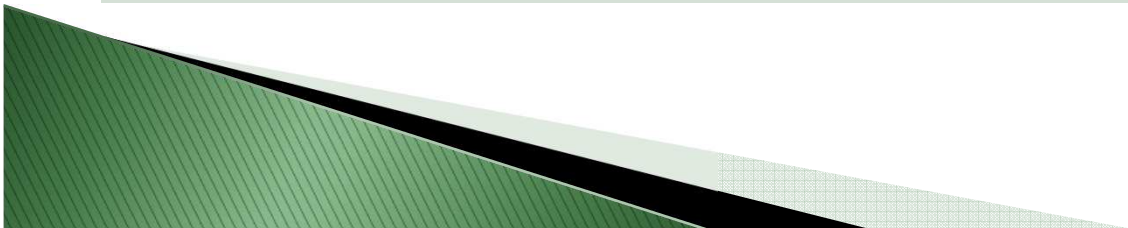
9-11 anni

Le relazioni con i pari continuano a crescere di importanza e di complessità. I rapporti familiari e amicali possono essere organizzati in base a modelli di ruolo (per esempio stereotipi semplificati di figure adulte).

Aumenta la capacità di ricavare piacere dalle relazioni con la famiglia, i pari, gli insegnanti e altri adulti significativi.

Ci può essere una relazione speciale con un genitore, con accenni di alcuni aspetti tipici di fasi precedenti (triangolazioni, lotte di potere, manipolazione passiva).

Ansie rispetto al proprio corpo vengono spesso gestite con la costruzione di gruppi di pari tutti dello stesso sesso.



Identità e relazioni

Regolazione dell'autostima e qualità dell'esperienza interna

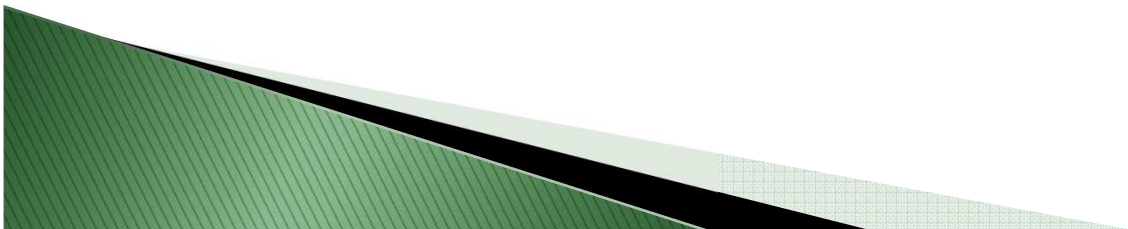
4-6 anni

Il senso di autostima e di competenza personale sembra ancora precario, ma i cambiamenti maturativi lo rinforzano progressivamente.

L'emergere della capacità di raccontarsi aumenta le competenze comunicative e introspettive, arricchendo il suo mondo interiore.

Inizia a esplorare e a comprendere gli stati mentali propri e altrui, pur continuando a mantenere una prospettiva in buona parte egocentrica.

Vi è una maggior capacità di autoregolarsi e di esprimere e gestire sentimenti complessi.



Identità e relazioni

Regolazione dell'autostima e qualità dell'esperienza interna

7-8 anni

Il bambino mostra una capacità di gioco simbolico, che si accompagna a una migliorata capacità di gestire sentimenti e conflitti, anche complessi, attraverso storie di fantasia.

E' più interessato a condividere le sue storie, contribuendo così a rinforzare il senso di sé.

Queste storie sono anche motivo di orgoglio del bambino, che ricerca occasioni per condividerle con adulti interessati.

Bambini con una storia di attaccamento sicuro tendono a condividere giochi e narrazioni più ricchi e complessi.

Identità e relazioni

Regolazione dell'autostima e qualità dell'esperienza interna

9-11 anni

Il bambino è sempre più coinvolto in eventi basati sulla realtà e in sfide evolutive che implicano obiettivi di apprendimento.

I gruppi e le relazioni con i pari diventano fonte di autostima.

La graduale maturazione di capacità come l'autoregolazione e il controllo degli impulsi gli consente di sentirsi e apparire più competente, indipendente e sicuro di sé.

Tende a mostrare un maggior livello di fiducia in sé stesso e una visione più realistica meno idealizzata dei genitori.

Gestisce gli aspetti imprevisti e frustranti delle dinamiche di gruppo con maggiore flessibilità e capacità riflessiva.

Difese e coping

Capacità di controllo e regolazione degli impulsi

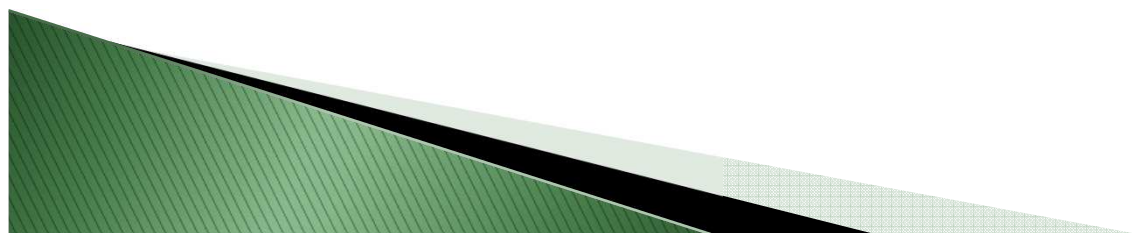
4-6 anni

Il bambino sviluppa gradualmente la capacità di controllare le proprie reazioni affettive e comportamentali in risposta alle sociali e ai compiti evolutivi.

Questo processo promuove una maggiore capacità di eseguire nuovi compiti che richiedono il mantenimento dell'attenzione, il rispetto delle regole e comportamenti sociali cooperativi.

Riesce a inibire specifici comportamenti, (per esempio, attraversare la strada in modo sbadato, toccare un fornello acceso, ecc.).

Inizia a imparare a eseguire compiti semplici, ma che implicano più passaggi, ed è capace di non distrarsi.



Difese e coping

Capacità di controllo e regolazione degli impulsi

7-8 anni

Il bambino inizia a usare segnali sociali per monitorare e regolare le proprie reazioni comportamentali e affettive (per esempio, alza la mano per parlare, rispetta le proprietà e gli spazi personali degli altri bambini).

Aumentano i comportamenti pro-sociali e diminuisce la tendenza a ricorrere all'aggressione fisica.

La capacità di fare affidamento sulle esperienze passate e di pianificare anticipatamente le proprie azioni inizia a guidare le risposte comportamentali.

Maggior capacità di tollerare la frustrazione e di differire la gratificazione.

Difese e coping

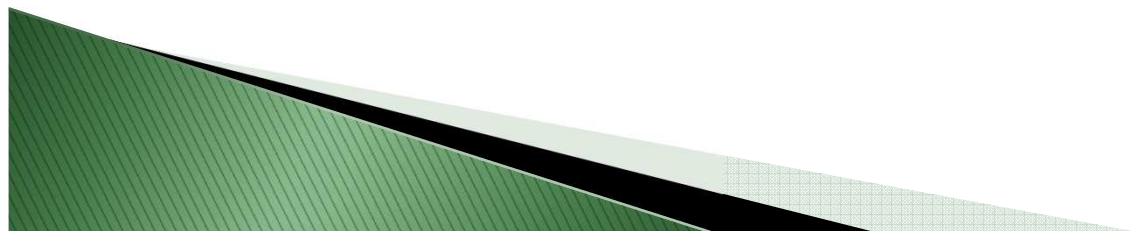
Capacità di controllo e regolazione degli impulsi

9-11 anni

I
Il bambino è sempre più in grado di pensare alle conseguenze delle proprie azioni (per esempio, rivolgendosi agli altri in modo gentile o rispettando le regole anche quando non è sotto diretta supervisione).

Maggiore capacità di inibire le risposte impulsive e improvvise a favore di risposte che portano, con tutta probabilità, a esiti migliori.

E' capace di evolversi in modo più autosufficiente e di strutturare consapevolmente delle strategie che gli consentono di modulare il proprio comportamento nel tempo.



Difese e coping

Funzionamento difensivo

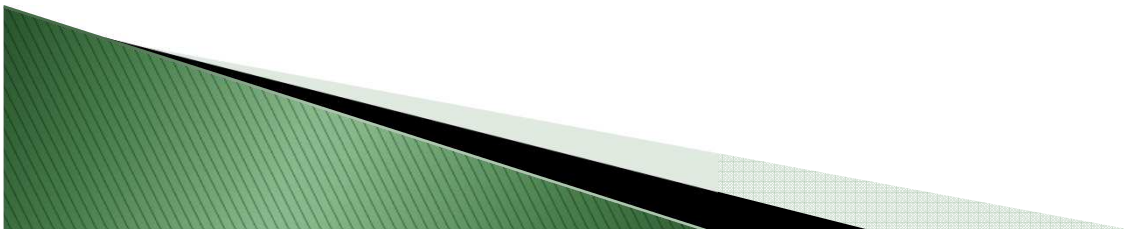
4-6 anni

Il bambino si cimenta con l'interiorizzazione degli standard genitoriali riguardo cosa è giusto e cosa è sbagliato. Gran parte dell'angoscia nasce dunque dal conflitto tra i propri desideri e bisogni e le nuove regole da applicare per la loro espressione.

Sentimenti di colpa e di vergogna sono spesso fonte di sofferenza.

I conflitti e l'intensità degli affetti tendono ad essere gestiti con il **diniego** a livello di fantasie, espressioni e comportamenti.

La gestione dell'aggressività può essere ancora difficoltosa e mettere a repentaglio il fragile equilibrio che il bambino sta cercando di raggiungere con le sue nuove competenze emotive e cognitive.



Difese e coping

Funzionamento difensivo

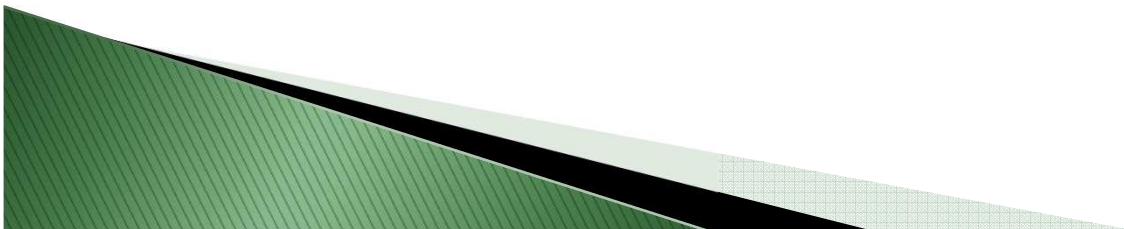
4-6 anni

E' presente un graduale passaggio a difese più orientate sulla realtà.

La **formazione reattiva** è una strategia molto comune (per esempio: «adoro la mia sorellina») e così pure l'**identificazione con l'aggressore**.

Un meccanismo meno efficace, ma comune a questa età, è il **rivolgere su di sé l'aggressività** (per esempio «mi picchio da solo prima che qualcuno mi rimproveri).

Sono comuni anche **attività di tipo ritualistico e ripetitivo** (per esempio canzoncine e filastrocche).



Difese e coping

Funzionamento difensivo

7-8 anni

Il bambino sperimenta un capovolgimento «amoroso» verso il mondo, come già avviene in altre fasi della prima infanzia.

Una strategia difensiva centrale è la **sublimazione**, che consente un certo grado di gestione degli impulsi sperimentati sul momento.

Il bambino può funzionare ancora in modo rigido e concreto, permane la tendenza a pensare agli altri in termini categoriali (per esempio «i genitori sono tutti ingiusti»)

Formazione reattiva e capovolgimento dell'affetto sono spesso utilizzate per gestire sentimenti e desideri fortemente conflittuali (per esempio un bambino carico di impulsi aggressivi può assumere un atteggiamento sottomesso nel contesto della relazione con i pari).

Difese e coping

Funzionamento difensivo

9- 11 anni

La tendenza alla sfida e alla razionalizzazione si accompagna a un minor utilizzo del diniego.

Prevalgono l'isolamento affettivo, la formazione reattiva, l'annullamento retroattivo e l'intellettualizzazione.

A fianco di difese di tipo ossessivo, può essere ancora presente un'inibizione nelle aree della comunicazione verbale, della memoria, dell'intelligenza o del processo del pensiero secondario.

Un funzionamento ad alto livello è caratterizzato dalla capacità del bambino di fermarsi a riflettere con l'aiuto di un adulto e di utilizzare difese efficaci per promuovere un adattamento flessibile.

Difese e coping

Capacità di adattamento, resilienza e risorse psicologiche

4 - 11 anni

Nell'infanzia, la resilienza può essere definita come una minore vulnerabilità ai fattori di rischio ambientali e la capacità di superare situazioni avverse o stressanti in modo positivo ed efficace.

Sono punti di forza:

- La capacità di mentalizzazione empatica dei sentimenti e dei bisogni propri e altrui.
- La capacità di comprendere i pensieri, le credenze, i sentimenti e le prospettive proprie e altrui.
- Una adeguata assertività.

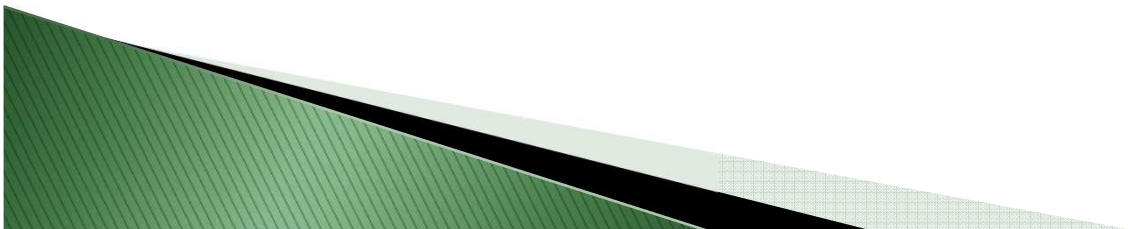
Autoconsapevolezza e autodirezionalità Capacità di auto osservazione Mentalità psicologica

4-11 anni

La mentalità psicologica si sviluppa a seguito della crescente capacità del bambino di pensare a livello astratto, di comprendere sé stesso, di fare esperienza di emozioni complesse e di assumere il punto di vista delle altre persone

Il concetto di mentalità psicologica è dinamico e onnicomprensivo e può essere valutato solo considerando le specifiche caratteristiche del bambino e dei suoi diversi contesti di vita.

Occorre valutare le manifestazioni di un'emergente e più strutturata curiosità in ambito interpersonale, così come nella capacità di creare collegamenti significativi tra le diverse esperienze relazionali.



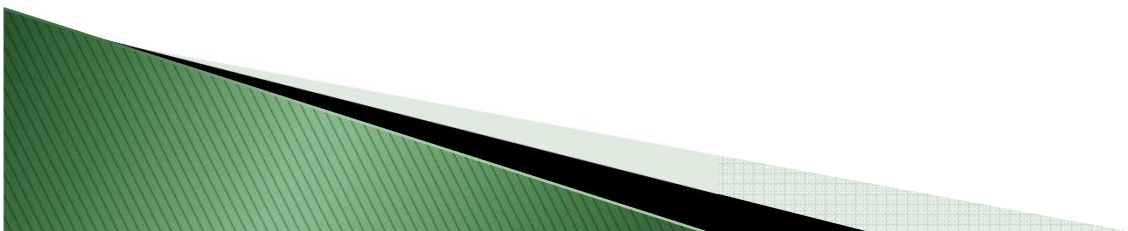
Autoconsapevolezza e autodirezionalità Capacità di costruire e ricorrere a standard e ideali

4-6 anni

Sentimenti di natura morale sono sempre più integrati nel senso del sé. Il bambino inizia a interiorizzare un maggior numero di valori veicolati dai genitori e di regole interpersonali.

Comportamenti e impulsi proibiti evocano sentimenti di vergogna e di colpa. A mano a mano che le autopunizioni e le proibizioni interne sostituiscono quelle esterne, le capacità di autoregolazione del bambino diventano sempre più autonome e efficaci.

Le relazioni con i caregiver sono complicate da sentimenti di rivalità e di ostilità e da eventuali ruoli problematici dei genitori nell'affrontare le tendenze distruttive o sessuali del bambino.



Autoconsapevolezza e autodirezionalità Capacità di costruire e ricorrere a standard e ideali

7-8 anni

Il bambino, nel tentativo di proteggere la relazione con i genitori, tende ad adeguarsi alle loro richieste. Può comunque dar voce a rabbia e risentimento quando, nella fantasia, desidera che siano morti o spariscano.

Vi è ancora una propensione a sentimenti di vergogna, che possono portare a comportamenti di ritiro e/o tentativi di questi affetti.

Quando si sente vulnerabile, può scindere gli aspetti idealizzati da quelli svalutati, per esempio quando fa giochi sul tema «Bravo bambino/cattivo bambino», oppure nelle relazioni con i fratelli (su cosa è giusto o sbagliato).

L'ansia legata alle proprie abilità nel rapporto con i pari può portare all'uso di difese volte a proteggere l'autostima (per esempio: «non gioco a palla perché è noioso e stupido»)

Autoconsapevolezza e autodirezionalità Capacità di costruire e ricorrere a standard e ideali

9-11 anni

Attraverso i processi di identificazione e di interiorizzazione la capacità di dirigere, limitare, punire o gratificare se stesso è consolidata.

La maggior strutturazione e organizzazione mentale comporta delle rappresentazioni di sé più differenziate rispetto al genere e un senso interiorizzato di ciò che è giusto e sbagliato.

Vi è una maggior capacità di sperimentare il sentimento della colpa e quindi un maggior bisogno di riparazione.

Una «voce interiore» più integrata e meno severa sostituisce gradualmente le precedenti interiorizzazioni dei genitori, degli insegnanti e degli altri in generale.

Livelli di organizzazione di personalità

Come mi puoi aiutare	Vorrei essere stimolato	Vorrei essere incoraggiato	Vorrei essere calmato Vorrei chiarezza	Vorrei essere rassicurato
La mia paura più profonda	Paure legate all' esistenza morte, isolamento, ricerca di senso, libertà	Paura di non essere adeguato e di non farcela	Paura di essere abbandonato e di essere assorbito	Paura di annichimento e di frammentazione
Il mio modo di relazionarmi	Relazione triangolare So tener conto del punto di vista degli altri	Relazione triangolare So che esiste il punto di vista degli altri ma sono troppo coinvolto dai miei problemi	Relazione duale La questione è tra me e il mondo esterno. Il punto di vista altrui è riconosciuto solo parzialmente	Relazione di equivalenza psichica. Il mio mondo interno si riflette sul mondo esterno e viceversa
La mia identità	Identità integrata. I miei pensieri e stati d'animo sono vari ma ben assortiti. Fronteggio i problemi evolutivi con creatività e flessibilità.	Identità meno coesa I miei pensieri e stati d'animo esprimono un conflitto interno che influenza il mio modo di vedere la realtà e le relazioni con gli altri	Identità disadattiva Il mio senso del sé è compromesso. Sono confuso e arrabbiato. Posso perdere il senso della realtà	Identità diffusa Fatico a distinguere tra i miei pensieri e sentimenti e quelli altrui. Mi muovo nella realtà in modo rigido e poco adattato
Continuum normalità vs. psicosi	Personalità «normale» Livello sano	Personalità lievemente disfunzionale Livello nevrotico	Personalità disfunzionale Livello Borderline	Personalità gravemente disfunzionale Livello Psicotico

Bibliografia

1 – Bastianini (2021), *Bambini in psicoterapia. Un approccio adleriano tra psicoanalisi e neuroscienze*, Carocci editore, Roma, 2021

2 – V. Lingiardi, N.Mc Williams(2018), *Manuale Diagnostico Psicodinamico PDM-2 – Seconda edizione*, Raffaello Cortina editore, Milano,

